

91. Joh. Petrus Arrivabenus alla marchesa Barbara
di Mantova.¹

Roma, 26 dicembre 1468.

Ill^{ma} madonna mia. L'ordine dato de mandare incontra a limperatore prima quatro prelati e insieme doi auditori de rota e doi advocati consistoriali come scrissi a V. Ex. vene servato e cussi subsequenter li doi card^{li}² e Sua M^{te} ad una terra chiamata Otricoli lontana de qua quaranta miglia entroe in barcha nel Tevere e venesene fin presso a Roma a sette miglia ad un luoco che si dice la Valcha dove smontoe in terra, e qui da quelli doi card^{li} et prelati mandati li quali lhavevano per terra seguitato era aspettato e da molte altre persone che li erano andate in contra. Quello di che foe la vigilia de natale stimandose che havesse ad giungere de di, el collegio di card^{li} se congregoe a la porta de s. Maria del populo, e cussi tuta la corte e la citade col baldachino fatto cum larme del papa e suoe de damaschino biancho brochato doro, ma retardoe infina a le tre hore de notte ad intrare, che dicono alcuni foe per la giornata longa, alcuni per esserli data quella hora da astrologi.³ Sentendo la sua venuta li card^{li} se li fecerono incontro un puocho fuora de la porta, et a la porta Sua M^{te} entroe sottol baldachino vestita dun vestitello de panno negro e col suo capuzino et capello, de nanti li andavano el S. D. Camarino. . . et questi altri signori e baroni ecclesiastici cum le torze in man; la terra era appadata de panni et altri ornamenti dove haveva a passare e feceronoli fare un longo circuito et passarono da s. Marco, passate le cinque hore gionse a s. Petro dove la S^{te} de N. S. laspettava in la capella magiore e qui se inginocchioe a basarli el pede e poi la mane di poi levandose a basare el volto el papa se leveo un puocho da la sede sua. Era presso la cathedra del papa per spacio de doi homini al lato dextro apparchiata una sede per limperatore ma piu bassa dun brazo e piu eminente che el luoco di card^{li} un grado; qui fatte alcune oratione e cerimonie ascsero in palatio tuti doi al pare e N. S. teneva limperatore per mane allato mancho e cussi se andarono fin a la camera del papa e di poi el collegio compagnoe limperatore a la camera sua, che è più bassa in palatio dove allogioe anche altra fiata; poi la messa de la nocte che foe perho cantata presso al giorno, N. S. li dede la beretta e la spatha et al ma⁴. . . tore levangelio exiit edi-

¹ Cfr. sopra p. 401 s.

² Estouteville e F. Piccolomini.

³ Federico III era molto dedito all'astrologia: vedi FRIEDRICH, *Astrologie und Ref.* 29 s.

⁴ Quanto segue è affatto guasto.